

«Emergenza credito, ora il Tavolo»

I timori dei sindacati di categoria: da Bps alla riorganizzazione di Cr dell'Umbria Contratto Abi sospeso, via alle assemblee

di **MASSIMO SBARDELLA**

PERUGIA - Tempi duri per i bancari umbri, costretti ad affrontare i tagli imposti dalla crisi avendo sempre meno la possibilità di trattare con interlocutori locali. Perché tra la mannaia del contratto nazionale di categoria (l'Abi ne ha annunciato unilateralmente la sospensione), le riarticolazioni locali (con l'esperimento delle quattro Casse di risparmio che hanno dato vita a Cr dell'Umbria all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo) e le incognite sul futuro della Banca Popolare di Spoleto, la categoria di chi si trova al di là degli sportelli bancari rischia di essere fortemente ridimensionata. Nel numero, innanzi tutto: al 31/12/2012 (quindi prima ancora dei prelievi attuati negli ultimi mesi) i bancari in Umbria erano 3.812, rispetto ai 4.026 di due anni prima. Numero destinato a scendere almeno rispetto alla cinquantina (ma si potrebbe arrivare a 70 unità) di esuberanti volontari concordati con i commissari che reggono Bps.

Ridimensionati nel trattamento economico: se è vero che l'Abi ha annunciato che le banche manterranno fede allo scatto previsto a giugno del 2014, c'è incertezza sul nuovo contratto e su una partita fondamentale (tanto più di questi tempi) qual è quella del Fondo di solidarietà. Fondamentali, per scongiurare lo sciopero minacciato per il 31 ottobre, saranno gli esiti degli attivi e delle assemblee con i dipendenti che si svolgeranno in questo mese e mezzo.

Bancari ridimensionati, lamento, nella loro professionalità e possibilità di svolgere un servizio fondamentale per famiglie e imprese,

qual è appunto quello di erogare credito. In attesa di capire quale bandiera (se locale, nazionale o addirittura estera) sventolerà sul pennone di Palazzo

Pianciani a Spoleto, i sindacati lanciano l'allarme sull'ulteriore riarticolazione definita dal Gruppo Intesa, presupposto per la nuova assegnazione delle deleghe operative sul territorio. Ad allarmare i sindacati (che finora avevano assistito alla nascita della banca unica alternando preoccupazione e aspettative) due note di servizio inviate da Ca' de Sass a tutte le banche del Gruppo, con le quali in pratica si accentrerebbe gran parte delle decisioni sulle direzioni regionali (per l'Umbria Firenze, sede della locale Cr). Un piano comunicato lo scorso 19 luglio da Carlo Messina e meglio declinato in un'altra nota di servizio del 9 agosto. «Alla nostra richiesta di chiarimenti - affermano i responsabili umbri di Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Ugl Credito - il 6 settembre come risposta ci è stata girata una laconica lettera dell'ufficio relazioni sindacali di Milano, rigidamente ossequioso al protocollo, con la quale ci viene precisato che le problematiche da noi evidenziate hanno già costituito oggetto di trattazione in Capogruppo e che eventuali ulteriori approfondimenti potranno essere affrontati in sede dei futuri incontri trimestrali periodici». Insomma, un'ulteriore perdita di autonomia del territorio in quello che definiscono il metodo per far bollire la rana, con l'acqua che a poco a poco aumenta di temperatura.

A farne le spese sono i dipendenti, ma anche i clienti, con la borsa del credito che si apre sempre più difficilmente. Ecco perché i sindacati di categoria (con l'appoggio delle segreterie confederali) hanno scritto alla governatrice dell'Umbria Marini ed ai presidenti delle Province di Perugia (Guasticchi) e Terni (Polli) invocando la convocazione del Tavolo del credito. Anzi, visti gli sterili formalismi cui sembrano trincerarsi i vertici di Intesa e la tecnicità del mandato che Bankitalia ha assegnato ai commissari inviati a Spoleto, il principale

bersaglio dei sindacati è la politica, definita su questi problemi «latitante», «rinunciataria» o addirittura «pronta a presentarsi col cappello in mano».

Con qualche giorno di anticipo, per il credito è iniziato l'autunno. E sarà un autunno molto caldo.



Uno sportello di banca; Nella foto piccola la conferenza stampa con Sbarra, Bravi, Torelli, Piccioni, Marini e Simionetti

